

Santagata: comincio a pensare che Renzi non sia interessato a una coalizione attorno al Pd

«Se si tratterà di fare il servo sciocco, ne dovrò prendere atto»



Intervista

FABIO MARTINI
ROMA

Giulio Santagata, già braccio destro di Romano Prodi a Palazzo Chigi e promotore della Lista "Insieme" alleata del Pd, è un modenese proverbialmente mite e proprio per questo le sue parole sono destinate a lasciare il segno: «Comincio a pensare che Matteo Renzi non sia interessato a creare una vera coalizione attorno al Pd e penso che se si tratterà di fare il servo sciocco, ne dovrò prendere atto».

Prove concrete di questo disinteresse che sconfinava nella ostilità?
«Una serie di indizi che forse fanno una prova. Per quanto la legge elettorale sia infelice,

fare una coalizione significa accordarsi su alcuni principi programmatici e di comunicazione. Certo, ogni componente è chiamata ad esprimere la propria diversità ma non è possibile avviarcì alle elezioni senza aver discusso alcuni capisaldi. Per ora siamo all'anno zero».

Da qualche tempo qualsiasi cosa accada è colpa di Renzi...
«Parlando il più obiettivamente possibile, a me pare che ci sia disinteresse a far emergere una proposta diversa da quella del Pd. Non mi offendo se dal segretario del Pd non ho ricevuto neppure un sms, ma per esempio la nostra difficoltà di arrivare in tv, mi fa pensare...».

Ma per attrarre l'interesse dei media, bisogna fare e dire qualcosa...
«Certamente, noi abbiamo i

nostri limiti e forse ci meritiamo una certa "distrazione". Ma guardiamo l'altra coalizione e non lo dico perché sia un modello, ma soltanto

per fare un esempio: lì Berlusconi, pur non amando i suoi alleati, fa pranzi, si fa fotografare, crea eventi...».

Pure voi, che non siete dei giganti, potreste farvi sentire...
«Ma scherziamo? Finora tutti i tentativi di creare una vera coalizione sono stati lasciati cadere. Ricordate il Vinavil di Prodi? Lasciato cadere. Ricordate Pisapia? Ricordate Bonino? Supporti veri a quei tentativi non li ho visti».

Per ora è stato quasi impossibile capire perché un elettore dovrebbe votare "Insieme" anziché il Pd...

«Perché dentro il centro-sinistra c'è una forza che dice: l'autosufficienza e l'autoreferenzialità del Pd non bastano. Diciamo che c'è bisogno di un centro-sinistra plurale e coeso. Diciamo che non tutto va bene e non tutto è bello e che dal 5 marzo bisogna ripartire dal centro-sinistra, dialogando con i Liberi e eguali, anziché lasciare libero campo alla destra e ai Cin-

que Stelle. E poi abbiamo tante proposte programmatiche "nostre". La prima la illustreremo oggi: l'inserimento in Costituzione del principio di sostenibilità ambientale sociale ed economica».

Non è facile per voi civici-prodiani, socialisti e verdi prendere voti partendo quasi da zero...

«Se il Pd è passato in tre anni dal 40 per cento al 22 dei sondaggi questo significherebbe qualcosa. Le intenzioni di voto ci dicono che l'astensionismo colpisce soprattutto elettori delusi dal Pd. Il bacino di voti da recuperare è lì. Se in pochi giorni siamo riusciti a catturare l'interesse del Movimento delle Liste civiche, qualcosa vorrà pur dire».

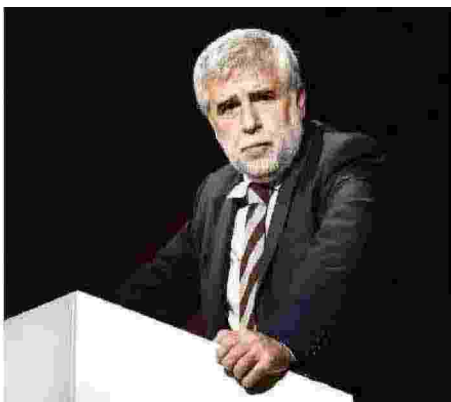
Prodi non prende parte, neppure per voi?

«Romano Prodi non scende direttamente in campo, ma non può non pensare - lo assicuro - che il centrosinistra ha un senso se è pluralista e coeso».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Su Berlusconi
Dice Santagata: «Berlusconi pur non amando i suoi alleati, fa pranzi, si fa fotografare, crea eventi...»

Missione
«Se il Pd è passato in tre anni dal 40 per cento al 22 dei sondaggi questo significherebbe qualcosa. Le intenzioni di voto ci dicono che l'astensionismo colpisce soprattutto elettori delusi dal Pd»



Non è per i mancati sms, ma anche la nostra difficoltà di arrivare in tv, mi fa pensare

Giulio Santagata
Leader di "Insieme"
alleato del Pd

